



Giovedì 4 febbraio 2021

Gentile Cliente,
come consuetudine Ti invitiamo a prendere visione della nostra circolare informativa.

Abbiamo importanti novità da comunicarti.

Cordialmente,
Rag. Franco Denti

Bruxelles raddoppia i massimali di aiuti ottenibili da ogni impresa

Raddoppiano i massimali di aiuto ottenibili da ciascuna impresa, ma in Italia non sono facili i conteggi per capire quanto già sia stato utilizzato e, quindi, quale spazio di manovra sia rimasto alle imprese. Queste sono le novità più importanti che emergono dalla decisione della Commissione europea del 28 gennaio scorso con cui è stato modificato il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19.

Nella stessa sede, è stata decisa la proroga del quadro al 31 dicembre 2021 ed è stato aumentato l'importo concedibile alle imprese con perdite di fatturato per oltre un 30 per cento.

Il Temporary framework è uno strumento, più volte modificato e adeguato, inizialmente adottato il 19 marzo 2020 per sostenere l'economia nel contesto dell'epidemia di coronavirus. È nato con lo scopo di sopperire alle carenze di liquidità delle imprese e consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. Il quadro temporaneo richiama l'articolo 107 paragrafo 3, lettera b del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per cui sono compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro.

Grazie alla modifica del quadro temporaneo, sono stati aumentati i massimali di aiuto. Le singole impresa potranno contare su aiuti in deroga fino a 1,8 milioni di euro, importo che scende a 225mila euro per le aziende attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e a 270mila euro per le aziende attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Gli importi assommano il raddoppio dei massimali del quadro temporaneo precedente a quanto previsto per gli aiuti de-minimis. L'importo de minimis consiste in 200mila euro per la maggior parte delle aziende, scende a 30mila per azienda operante nel settore della pesca e acquacoltura e a 25mila per le aziende del settore agricolo.

Le imprese devono conteggiare in maniera autonoma quanto hanno già ottenuto, con lo scopo di evitare lo sfioramento dei massimali che comporterebbe delle sanzioni. Il calcolo non è così semplice, dato che il “registro nazionale degli aiuti” non è aggiornato in tempo reale. Inoltre, gli aiuti concessi devono essere conteggiati considerando anche il concesso di “impresa unica”, ossia le imprese appartenenti a uno stesso gruppo devono assommare tutti gli aiuti che sono stati concessi a livello di gruppo.

Gli aiuti da considerare sono i più disparati. Vi rientrano quelli concessi per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici, i contributi a fondo perduto per imprese fino a 5 milioni di euro di fatturato, i ristori vari, le agevolazioni regionali in risposta all'emergenza Covid-19.

Vi rientrano quelli concessi per la ricapitalizzazione delle imprese, quelli per il potenziamento del sistema di garanzie sui finanziamenti, i finanziamenti agevolati concessi dall'Istituto per il credito sportivo, le garanzie fornite da Ismea, il fondo emergenziale per le filiere in crisi, quello su promozione integrata, gli aiuti alle imprese di grandi dimensioni, la decontribuzione Sud per l'occupazione, il mancato versamento di acconto e saldo Irap, il credito d'imposta locazioni, il credito d'imposta per l'adeguamento ambienti di lavoro.

Mentre i contributi a fondo perduto e la quota Irap non versata sono importi facilmente calcolabili, per altri non è facile monitorare l'aiuto utilizzato. Le garanzie gratuite concesse dal Fondo centrale di garanzia riducono i plafond degli aiuti prescelti in sede di istanza. Se l'importo utilizzato è rintracciabile dalle comunicazioni di ammissione che il gestore invia alle imprese, queste non hanno però notizia diretta di quanto l'aiuto incida sul plafond in caso di riassicurazione e controgaranzia dei consorzi di garanzia presso il fondo centrale.

Cordialità,

Rag. Franco Denti

Questa 'e-mail è stata inviata a da Studio Denti & Associati – Nuoro (studio.denti@inwind.it).
Per essere sicuro di continuare a ricevere le nostre e-mail, ti suggeriamo di aggiungere il nostro indirizzo alla tua rubrica o alla tua lista di indirizzi autorizzati (Safelist).

STUDIO DENTI & ASSOCIATI | VIA ASPROMONTE 55 | 08100 | NUORO